CHIESA DI VERONA
Servizio Catechistico

Avvento 2026

I primi passi di Gesù – profugo in fasce

Sintonizziamoci
Per iniziare l'incontro ci prepariamo: ci disponiamo in cerchio, mettendo al centro una candela con il crocifisso e la Bibbia. Aspettiamo il silenzio e preghiamo insieme con le parole del Padre Nostro e a turno ogni bambino ringrazia il Signore per qualcosa che ha vissuto nella giornata o settimana.

La Parola (Leggiamo dalla Bibbia)
Chi guida l'incontro può introdurre brevemente il racconto preso dal Vangelo secondo Matteo, contestualizzando il brano che si andrà a leggere; Gesù è nato a Betlemme da Maria e Giuseppe e, dopo l'arrivo dei magi, guidati dalla stella, Erode lo sta cercando per ucciderlo. Ha infatti saputo che è nato un re e ha paura di perdere il suo trono, per questo la vita di Gesù è in pericolo, anche se i suoi genitori ancora non lo sanno..

Matteo 2,13-23
Essi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e fuggi in Egitto, e resta là finché non ti avvertirò, perché Erode sta cercando il bambino per ucciderlo». Giuseppe, destatosi, prese con sé il bambino e sua madre nella notte e fuggì in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato il mio figlio.

Morto Erode, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nel paese d'Israele; perché sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino». Egli, alzatosi, prese con sé il bambino e sua madre, ed entrò nel paese d'Israele. Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea e, appena giunto, andò ad abitare in

una città chiamata Nazaret, perché si adempisse ciò che era stato detto dai profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Messaggio della Parola (Riflessione e Commento per i Catechisti)
Giuseppe è un camminatore, ascolta l'invito del Signore che l'angelo gli ha portato in sogno e si mette in viaggio con Maria e Gesù. Giuseppe e Maria portano Gesù a fare fisicamente i suoi primi passi sulla terra, sulla sabbia del deserto, sulla terra d'Egitto; come ogni genitore insegna al figlio a camminare spostandosi, allontanandosi piano piano e chiedendogli di avvicinarsi, di raggiungerli, così che lui (barcollando) si sbilanci e compia i primi passi, così possiamo immaginarci che anche Giuseppe e Maria abbiano fatto con Gesù. I piedini di Gesù si saranno appoggiati sopra quelli di Giuseppe, come mostra l'immagine di riferimento di questo Avvento.
Parallelamente, il Signore ha fatto lo stesso con Giuseppe, lo ha portato a compiere la sua missione, il disegno d'amore che Dio aveva per lui, facendogli compiere un passo alla volta, rivelandosi a poco a poco, così che lui potesse compiere cose grandi un passo alla volta.
Lo stesso fa anche con noi, guidandoci attraverso i deserti della vita, attraverso le situazioni che ci possono sembrare difficili ed in cui non è semplice trovare la strada..

Attività: "Impronte nel deserto: i primi passi insieme"
Obiettivo: Far comprendere ai bambini il valore della fiducia e dell'accompagnamento, e per questo far prendere loro un piccolo impegno durante l'Avvento

Svolgimento dell'attività:
La mappa del cammino: Si stende a terra un grande cartellone con disegnato un deserto che collega le tappe di Betlemme, dell'Egitto e di Nazaret, altrimenti potrebbe essere un telo color sabbia e dei cartelli coi nomi di questi tre luoghi.

Ogni bambino ritaglia due sagome di piedi di carta: una sagoma grande che rappresenta Giuseppe o Maria, e una sagoma piccola che rappresenta il bambino stesso o Gesù fanciullo.

Sulla sagoma grande, i bambini scrivono i nomi delle persone o dei "legami buoni" che li aiutano a sentirsi sicuri quando hanno paura, che li guidano nei momenti difficili.

Sulla sagoma piccola, scrivono un piccolo "passo" personale (un gesto di gentilezza, di ascolto o di aiuto) che desiderano compiere durante la settimana di Avvento.

I bambini incollano le loro sagome piccole sopra quelle grandi e le posizionano lungo il percorso del deserto sul cartellone, riflettendo sul fatto che camminando insieme a Gesù e agli altri, anche i luoghi difficili diventano accoglienti e percorribili

Attività: "In ascolto nella notte: il cammino guidato"
Obiettivo: Sperimentare l'ascolto della voce che ci guida e la bellezza dell'affidarsi all'altro lungo il cammino, come Giuseppe ha ascoltato l'angelo apparso in sogno e poi si è messo in cammino, eseguendo prontamente quanto indicatogli per mettere in salvo la famiglia

Svolgimento dell'attività:
Il percorso al buio: In uno spazio aperto o nella sala parrocchiale si allestisce un semplice percorso ad ostacoli che simboleggia il viaggio e le difficoltà della fuga in Egitto e del ritorno a Nazaret.

Si dividono i bambini a coppie: uno interpreta il "camminatore" e viene bendato (simboleggiando la notte o l'incertezza del deserto dove il vento copre le orme), mentre l'altro interpreta la "guida" (l'angelo o il compagno di viaggio).
La guida deve condurre il compagno dall'inizio alla fine del percorso usando soltanto la voce e indicando un passo alla volta con calma (es. "fai un piccolo passo avanti", "fermati", "gira leggermente a sinistra").
Dopo aver compiuto il percorso, si invertono i ruoli.
Al termine dell'esperienza ci si mette in cerchio per parlare di quanto fatto: i catechisti aiutano i ragazzi a collegare la fiducia provata verso la guida al modo in

cui Giuseppe si è fidato del sogno di Dio e a come l'Avvento ci invita a camminare insieme a Gesù «a passo d'uomo».

Attività: "Alzati, prendi, fuggi, va'"

Obiettivo: Nella lettera del nostro Vescovo si legge che nel deserto "il vento copre le orme", ma Gesù non si perde perché ha una famiglia che lo custodisce. Giuseppe mette il bene di Maria e Gesù prima dei suoi piani, diventando per loro una "casa che cammina".

Svolgimento dell'attività:
Ascolto attivo e i verbi di movimento: a ciascun bambino o sottogruppo viene assegnato uno dei quattro verbi guida dell'angelo: «Alzati», «Prendi», «Fuggi», «Va'»
Si può pensare di scriverli su dei fogli A4 da consegnare ai bambini, ciascuno il suo.

Si rilegge poi il brano del Vangelo, molto lentamente, e durante la proclamazione del testo, ogni volta che viene pronunciato il verbo assegnato, i bambini si alzano in piedi e compiono un passo simbolico in avanti, a rappresentare la prontezza di Giuseppe nel mettersi in cammino ascoltando la voce di Dio.

I catechisti raccolgono poi i bambini per parlarne insieme, e mostrano un'illustrazione del deserto spiegando che lì le orme svaniscono velocemente a causa del vento.
Si invitano i bambini a dialogare con queste domande:

- Giuseppe ha rinunciato ai suoi progetti per proteggere Maria e Gesù. In che modo una persona o una famiglia può diventare una "casa che cammina" per chi ha bisogno?
- Gesù ha dovuto imparare a muovere i primi passi proprio come ciascuno di noi, non è nato già grande. Ha avuto bisogno di Giuseppe e Maria per imparare a mettere un piede davanti all'altro, accettando il rischio di cadere ma sapendo che c'erano due braccia pronte a rialzarlo. Chi sono le "braccia" che vi aiutano a rialzarvi quando cadete o quando sbagliate?

Preghiera Finale

Giuseppe è stato un esempio di fiducia verso Dio: si è fidato della parola dell'angelo che gli ha parlato nel sogno e che gli ha portato le indicazioni di Dio. Maria è stata al suo fianco nel guidare i primi passi del piccolo Gesù.

Chiediamo insieme a lei un aiuto per saper ascoltare la voce giusta e muovere i nostri passi anche in situazioni difficili con la preghiera "Ave Maria…"